

Nuovo centro, critiche ma non troppo

Minoranze tiepide: progetto da studiare. Ma i Cinquestelle: il verde diminuirà

di **Fabio Paravisi**

C'è chi storce la bocca e parla di «montagna che ha partorito il topolino». Ma per il resto le minoranze comunali non sono poi tanto critiche sul progetto scelto per rifare il volto del centro cittadino. Si riconosce la qualità delle scelte per riqualificare alcune zone. Anche se qualcuno boccia il pavé, «inadatto a Città Bassa» e i Cinquestelle accusano: «Ci sarà ancora meno verde».

alle pagine 2 e 3 **Perletti**

La città che cambia | Le reazioni

Le minoranze (distratte) «Così cambierà poco»

Ben pochi affondi sulla riqualificazione studiata dal gruppo di professionisti
I cinquestelle preoccupati: il verde diminuirà

I tempi

Iter ancora lungo, l'obiettivo è aprire i primi cantieri entro la fine dell'anno

Sarà la campagna elettorale che infuria, sarà che l'urbanistica non è fra gli interessi più diffusi fra i politici. Ma quando si chiedono alle minoranze consiliari pareri sui nuovi progetti per il centro piacentiniano, la reazione più comune sembra essere la sorpresa. Qualcuno sta nel vago, altri promettono di richiamare dopo essersi informati, c'è chi proprio non ne sa nulla.

Urge quindi un riassunto: l'amministrazione comunale di Bergamo ha reso noto giovedì il progetto vincitore del concorso per dare un volto nuovo al centro piacentiniano. La proposta di Flânerie, elaborata da cinque architetti e un ingegnere, tutti berga-

maschi, prevede fra l'altro la pedonalizzazione di piazza Cavour con il ridisegno della vasca del monumento a Donizetti e delle aiuole; spazi verdi in largo Gavazzeni; la realizzazione di un grande ingresso rotondo e interrato all'ex Albergo Diurno in una piazza Dante che sarà ribassata; la creazione di un percorso pavimentato dal teatro Donizetti a piazza della Libertà; la creazione di un pergolato al posto del parcheggio di largo Belotti in cui ospitare manifestazioni provvisorie. Tutte proposte che potranno essere viste in una mostra dal 16 febbraio nell'atrio del palazzo della Libertà. Mentre i primi lavori in piazza Dante potrebbero iniziare già a fine anno.

Dando per scontato il parere positivo della maggioranza per l'iniziativa, non si sono invece ancora espressi i consiglieri di minoranza, solita-

mente pronti a offrire la loro opinione su ogni aspetto della vita cittadina, grande o piccolo che sia.

Stanno per esempio sul vago due capigruppo consiliari nonché candidati alla Camera, e fra i più attivi sul fronte interpellanze e interrogazioni. Il leghista Alberto Ribolla si limita a puntualizzare che «è difficile dare un parere quando le carte vengono date prima ai giornali che a noi consiglieri: senza niente in mano diventa difficile dare una valutazione seria. Co-



munque dal punto di vista architettonico mi sembra un bel progetto ma bisogna capire come verrà modificata la viabilità. Per il resto ci riserviamo una valutazione quando potremo fare un approfondimento».

Mentre Stefano Benigni (Forza Italia) precisa che «si tratta di una questione che non riguarda la mia commissione», e quindi si limita a dire che «il progetto non è male». Ma lamenta che «ci siamo trovati davanti una scelta già fatta senza sapere come fossero gli altri progetti. Non voglio giudicare le valutazioni dei professionisti ma magari le proposte scartate potevano essere migliori e noi non lo sappiamo. Avremmo potuto dare il nostro contributo costruttivo. Succede così con il centro la stessa cosa che era accaduta con la stazione, quando ci siamo trovati il progetto, con tanto dell'Ufo delle informazioni turistiche, ormai approvato senza che noi potessimo dire niente».

Non ha nemmeno visto il progetto prescelto Franco Tentorio, «ma — precisa — mi auguro che non vada a stravolgere l'aspetto del centro cittadino, che è il cuore di Bergamo». Per la Lista Tiento-

rio parla, previa pausa informativa, Danilo Minuti: «Mi sembra il classico caso di montagna che partorisce il topolino. Per stessa ammissione dei progettisti e di chi ha scelto il progetto, si è andati a toccare il meno possibile. E si è specificato che, al di là dell'intervento urbanistico, toccherà poi all'amministrazione comunale creare delle iniziative che portino vita nel centro. Quindi non mi sembra che questo progetto sia il più adatto per riportare centralità e aggregazione sul Sentierone».

È invece sul pezzo Marcello Zenoni (Cinquestelle), che d'altra parte è architetto, e che un'idea precisa sul progetto se l'è fatta. E, pur specificando di non voler andare contro le scelte fatte dai colleghi, indica qualche criticità: «Tutti dicono che ci sarà più verde. Invece, da tutto quello che vedo, mi sembra che il verde diminuirà. Quello che si vede sulle carte è già esistente e per di più sono previsti tagli degli alberi sia in Largo Belotti che in piazza Dante. Mi sembra che il progetto vada nella direzione di molta architettura odierna, che crea spazi che sono magari eleganti ma freddi. Basti vedere cos'è stato fat-

to nel piazzale della stazione, dove le idee architettoniche sono interessanti ma dove sono spariti gli alberi che davano un tono del tutto diverso. Complessivamente mi sembra che si vadano a creare spazi quasi metafisici, come nei quadri di De Chirico. Mentre invece bisogna cercare di aggiungere vita».

Parere positivo da parte di Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia): «Mi riservo poi di vedere il progetto più da vicino e fare una valutazione più approfondita, ma da quello che ho visto dai rendering pubblicati dai giornali, mi sembra un'ottima idea, anche se poi bisognerà capire come sarà quando sarà realizzata. Apprezzo in modo particolare il fatto di cercare di riempire il buco che si trova fra piazza Libertà e via Tasso. Mi lascia perplesso l'uso del pavé, che è perfetto per Città Alta ma mi sembra fuori posto in Città Bassa. Così come mi sembra piuttosto invasiva la soluzione scelta per l'ingresso al Diurno. E vorrei anche capire anche che fine faranno molti degli alberi, e che nei disegni che ho visto sembrano essere spariti».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

**Lista Tentorio**

La montagna ha partorito il topolino. Si punta a toccare il meno possibile, lo dicono i progettisti: non credo sia questo il piano che riporterà centralità e aggregazione sul Sentierone

Danilo Minuti**Forza Italia**

Ci siamo trovati davanti una scelta già fatta senza sapere come fossero gli altri progetti. Magari le proposte scartate potevano essere migliori, potevamo anche dare un contributo

Stefano Benigni**Legha Nord**

Le carte vengono date prima ai giornali poi alle opposizioni. Comunque, bisogna capire come cambierà la viabilità, ci riserviamo una valutazione

Alberto Ribolla**Fratelli d'Italia**

Mi sembra che le idee siano ottime, bisogna capire come e quando saranno realizzate. Credo però che possa essere invasiva la soluzione per Piazza Dante e l'accesso all'ex Diurno

Andrea Tremaglia**Movimento 5 Stelle**

Mi sembra che il progetto vada nella direzione di molta architettura odierna, che crea spazi che sono magari eleganti ma freddi. Come in stazione

Marcello Zenoni



Cosa cambia

Nella foto grande, piazza Dante, con la «rotonda» che farà da ingresso all'ex albergo diurno. A sinistra, piazza Dante vista dall'alto e il «pergolato» sopra il nuovo largo Belotti

La vicenda



● Francesco Valesini (nella foto), architetto e assessore del Comune di Bergamo, ha presentato il masterplan di Flânerie elaborato da un gruppo di progettisti bergamaschi

● Valesini si augura che il confronto tra i progettisti, gli uffici comunali e soprattutto la Soprintendenza ai beni architettonici sia rapido, per consentire di iniziare i lavori